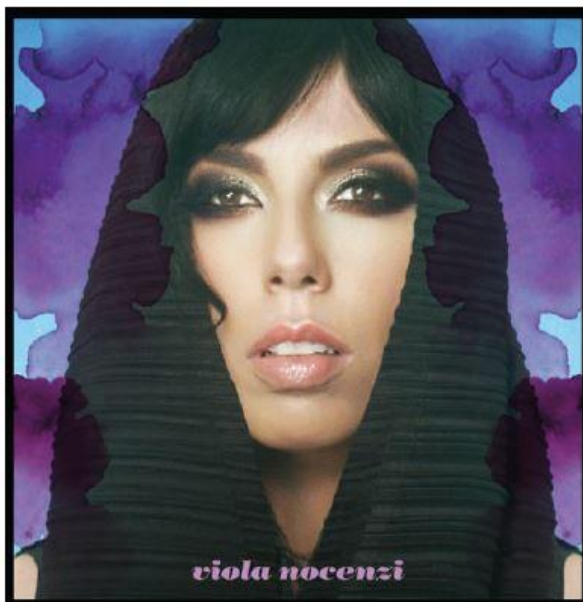


Viola Nocenzi
VIOLA NOCENZI

Santeria - 2020

Dopo un paio di prove singole Viola Nocenzi approda a una sua prima opera di ampio respiro (circa 30 minuti - la metà circa di un CD e in linea o quasi con i tempi degli LP di una volta) pubblicando sette tracce la cui musica è tutta di suo pugno, che inevitabilmente verranno considerate anche in relazione ai "nobili natali", visto che il padre Vittorio e lo zio Gianni (che vi ha suonato il piano e curato arrangiamenti, produzione artistica, supervisione missaggi, mastering) hanno animato le sorti del Banco del Mutuo Soccorso. Ed è facile etichettare come "disco prog" disco che è "anche" prog (ma pure pop,

siderale, algido, new romantico, rock...) ma soprattutto "difficile", richiede ascolti attenti e ripetuti per farti entrare dentro; nel caratteristico stile vocale di Viola Nocenzi si avvertono reminiscenze di Tori Amos (artista che ha amato in gioventù) e dello studio della musica classica, mentre l'iniziale stravolgimento della metrica da straniante diventa valore aggiunto dell'album. Forti inflessioni liriche si avvertono in *Lettera da Marte*, brano che da singolo ha anticipato il disco; *Entanglement* potrebbe rappresentare un manifesto della new-prog addolcito da un ridotto intervento orchestrale e da una vena pop che qua e là fa capolino nell'intero album. Nel complesso la coppia Nocenzi - Pracanica



(lo scrittore Alessio Pracanica ha scritto i testi di tutti i brani con l'eccezione di *Bellezza*, tutta della Nocenzi) dà vita a un'opera originale (forse musicalmente un po' mono-tono) e raffinata, la mano di Gianni Nocenzi si sente,

buon punto di partenza per la sua carriera ma anche per lo sviluppo di quel melting pot musicale che non cerca etichette e le vuole superare, a dispetto di pregi e difetti di essere figlia d'arte.

Il Tremila